

Ottava di Pasqua

VENERDÌ 5 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello
volti verso il trono
nelle bianche vesti
dopo aver passato il Mar Rosso
diamo lode a Cristo Signore,
nostro re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono
offre a noi la coppa,
vivo sangue effuso,
sacerdote eterno si è immolato
quale pane santo
è cibo a chi lo cerca.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua
azzima innocente di sincerità
egli ha aperto
il regno della gloria*

*tutti noi possiamo entrare
insieme a lui.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore

e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso
chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù (*Gv 21,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi crediamo in te, Crocifisso risorto!

- Ti sei caricato di ogni nostro peccato e dolore e sei tornato a tuo Padre trascinandoci tutti con te.
- L'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato abbraccio tra il cielo e la terra, abbraccio con tutti noi peccatori destinati alla morte.
- Ti sei umiliato diventando obbediente fino alla morte di croce e mai ti sei vergognato di chiamarci fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 77,53

Il Signore li condusse sicuri e diede loro speranza.
I loro nemici li sommerse il mare. Alleluia.

Gloria

p. 316

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità il patto della riconciliazione, donaci di testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,1-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni ¹stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, ²irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. ³Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. ⁴Molti però di quelli che avevano ascoltato la

Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 14

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 21,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete

piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella tua bontà, o Signore, porta a compimento in noi questo santo scambio dei doni pasquali, perché dall'amore per le realtà terrene siamo condotti al desiderio delle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Una rete piena di pesci

La guarigione dell'uomo menomato presso la porta Bella del tempio, e soprattutto il seguito di gente che questa aveva provocato, avevano destato l'allarme dei sacerdoti, che fecero arrestare Pietro e Giovanni. L'interrogatorio al quale li sottopongono – che riecheggia le controversie e le accuse rivolte a Gesù stesso – offre a Pietro, per ispirazione dello Spirito Santo, l'occasione per confessare la fede in Gesù Cristo: «Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At 4,11-12). La corsa del vangelo inizia da questa intima convinzione, che Pietro manifesta con franchezza: Gesù è il Signore, aderendo a lui conosciamo la beatitudine e la salvezza della nostra vita.

Il quarto vangelo, di cui leggiamo oggi la terza manifestazione (cf. Gv 21,14) di Gesù risorto ai suoi discepoli, prefigura l'adesione al lieto annuncio di Gesù morto e risorto di una moltitudine di genti con l'episodio di una pesca miracolosa, che significativamente colloca dopo la risurrezione. La morte di Gesù aveva lasciato desolata e dispersa la sua piccola comunità. Pietro va a pescare. Ritorna al suo mestiere di prima. L'avventura con Gesù è stata – sembra – solo una parentesi nella sua vita. Con lui ci sono i primi che hanno seguito Gesù: «Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli» (Gv 21,2). Anche loro sembrano non avere più una meta. La loro vita non ha più sapore. E infatti non pescano nulla. Ecco allora che appare Gesù, ma non lo riconoscono, come sovente avviene nelle apparizioni del Risorto. Non lo riconoscono ma obbediscono alla sua parola. E raccolgono una grande quantità di pesci, tanto che faticano a portare le reti a terra. Il Vangelo di Luca aveva raccontato di una pesca miracolosa all'inizio del ministero di Gesù (cf. Lc 5,4-10), quando proprio Pietro aveva confessato Gesù come Signore (cf. Lc 5,8). Qui, nel quarto vangelo, è il discepolo amato il primo a dire a Pietro: «È il Signore!» (Gv 21,7). L'amore sa discernere la presenza del Signore, vede nel segno dei pesci la manifestazione della potenza del Risorto. Pietro non attende che la barca tocchi terra, ma si getta in mare per raggiungere prima la riva. Questo nuovo incontro dei discepoli con Gesù risorto è silenzioso. Gesù li ha preceduti. Ci sono già il pane e il

fuoco acceso, alle prime luci dell'alba. Pietro raccoglie i pesci. Nel corso dei secoli ci sono stati molti tentativi di spiegare il motivo per cui il numero fosse proprio centocinquantatré. I pescatori contano sempre il loro pescato. Secondo Agostino, poiché 153 è la somma dei numeri da 1 a 17, questa cattura di pesci indica il numero 17, cioè il numero dei dieci comandamenti aggiunto ai sette doni dello Spirito. Alcuni interpreti più sofisticati hanno notato che 153 potrebbe essere il valore numerico delle parole greche «Pietro» e «pesce» (in greco i numeri sono indicati dalle lettere); anche in caratteri ebraici «Simon bar Iona» equivale a $118 + 35$, cioè 153. I padri della chiesa, tuttavia, lessero in questo numero l'universalità della chiesa, che abbraccia tutti i popoli e le genti (Gerolamo credeva che ci fossero 153 tipi diversi di pesci nel mondo, per Cirillo di Alessandria «cento» rappresenta i gentili, «cinquanta» Israele e «tre» la Trinità). È possibile che il testo giovanneo abbia un simbolismo nascosto, ma quello più semplice è il più importante. Il pasto cui Gesù invita i discepoli è un'eucaristia («prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce», Gv 21,13). I discepoli lo hanno riconosciuto, ma ancora sono nel timore, ancora sono legati dalla memoria di aver abbandonato il Signore, di averlo rinnegato. Ci vuole del tempo anche per il perdono. Eppure, il futuro è già là, i centocinquantatré grossi pesci – che forse l'evangelista aveva contato con stupore – prefigurano la moltitudine dei credenti, l'estensione della misericordia di Dio all'umanità tutta.

Signore risorto, che ti sei rivelato ai tuoi discepoli sulle rive del mare di Galilea, dona anche a noi di saper riconoscere la tua presenza nella benedizione sulla nostra vita, e di accogliere sempre la tua parola con gioia e con obbedienza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vincenzo Ferrer, presbitero (1419).

Cattolici, anglicani e luterani

Venerdì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Claudiano di Corinto e compagni, martiri (ca. 251).

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390); Madhānē'ālam (Il Salvatore del mondo), memoria della crocifissione.

Luterani

Christian Scriver, poeta (1693); Pandita Mary Ramabai, evangelizzatrice in India (1922).

Calendario interreligioso

Islamismo

Laylat al-Qadr (la Notte del Destino): è il grande giorno, durante il mese del Ramadan, dedicato alla purificazione delle anime e ad approfondire gli aspetti spirituali della vita.